

Programma Musica e Lettere

Coro
Maria Carta
Scuola Media n. 3
"Pasquale Tola"
Sassari

Fantafolk
Andrea Pisu
(*launeddas*)
Vanni Masala
(*organetto*)

Clara Farina

Teresa Soro

Partecipazione straordinaria
Tressardi



COMUNE DI SILIGO



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessoradu de s'istruzione pubblica, benes
culturaloes, informazioe, ispetaculu e isport
Assessorato della Pubblica Istruzione,
Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport



UNIVERSITÀ DI SASSARI



UNIVERSITÀ DI CAGLIARI



PATROCINIO



COMUNE DI SASSARI

www.fondazionemariacarta.it
fondazionemariacarta@virgilio.it




Il canto rituale di Maria Carta 40 anni dopo



Sassari

1 dicembre 2015 - Ore 18,00

Palazzo di città - Corso Vittorio Emanuele



Nel novembre del 1975 la casa editrice Coines di Roma pubblica "Canto rituale", poema in versi di Maria Carta.

È la prima volta che l'artista sarda si cimenta con l'attività poetica dando corpo e intensità al suo interiore sentire di donna. I componimenti descrivono in modo incisivo e preciso le difficoltà, le pene, i patimenti ma anche le speranze dei singoli e di una intera comunità.

In Maria Carta poetessa si ravvisa la precisa volontà di elevare a protagonisti della narrazione i semplici, gli umili, le loro vicende e i rapporti sociali che ne derivano.

Ne scaturisce un intersecarsi di vite vissute ai margini della storia con, sullo sfondo, il paesaggio della nostra Isola quasi sempre freddo, immobile, arcaico.

Nell'opera si intravede l'intenzione dell'autrice di aprire un varco e dare libero sfogo alla conoscenza di sentimenti, passioni, codici di comportamento costretti da secoli nel circoscritto ambito di piccole e sperdute comunità locali.

Canto rituale è stato ripubblicato nel 2006 per iniziativa della Fondazione Maria Carta in collaborazione con Editoriale La Nuova Sardegna e distribuito in allegato al quotidiano.

Dopo quarant'anni dalla prima edizione dell'opera, ci è sembrato doveroso ripercorrere l'attività poetica di Maria Carta costruendo una serata speciale che vede protagonisti alcuni importanti interpreti della scena culturale sarda affiancati da giovani studenti a testimonianza del fatto che la poesia non invecchia.

Leonardo Marras
Presidente
Fondazione Maria Carta

Maria Carta

È nata a Siligo (SS) il 24 Giugno 1934. Ha unito un carattere forte e pieno di passione alle sue doti vocali. La sua carriera di artista a tutto tondo l'ha portata dal canto tradizionale alla ricerca musicologica e filologica sul campo, sia nel territorio che l'ha vista nascere (Logudoro) che nelle zone limitrofe come Barbagia, Gallura, Campidano.

La sua attività di ricerca - è stata, tra l'altro, docente a contratto di antropologia culturale all'Università di Bologna nell'anno accademico 1990/1991 - le ha permesso di raccogliere e conservare una grande quantità di canti tradizionali che, grazie a lei, sono sopravvissuti al trascorrere del tempo.

In lei si sono felicemente incontrati il canto di memoria, erede della tradizione mediterranea pastorale e omerica, e la capacità di rivivere e rinnovare a ogni esibizione il pathos e la drammaticità della tradizione.

Questi accenti umani e artistici hanno sedotto e appassionato il pubblico di tutto il mondo dove Maria Carta ha portato i canti della sua terra: dal Festival di Avignone (1980) alla cattedrale di St. Patrick di New York (1987), dalla cattedrale di St. Mary di San Francisco (1988) a Philadelphia, all'America Latina, alla cattedrale cattolica di Amburgo (1989). Dal Giappone all'India fino all'Australia, dalla basilica di San Severin all'Olimpia e al "Théâtre de la Ville" di Parigi, sino a Lione (tre stagioni teatrali 1986/1988). Ha portato i suoi canti anche al



teatro "Bolshoj" di Mosca (1975).

Oltre che appassionata cantante e musicologa, ha svolto attività di poetessa pubblicando nel 1975 il volume di poesie dal titolo "Canto rituale", che include pensieri e componimenti poetici sulla cultura, il paesaggio e la gente di Sardegna. Il verso ha mutuato dalla musica e dalla concretezza degli scenari della gente sarda quel colore vivo e mai caricaturizzato di una terra antica, isolata, problematica e ricca di innumerevoli potenzialità. Ha svolto anche attività cinematografica e teatrale recitando in "Medea" per la regia di Franco Enriquez (1976) ne "Le memorie di Adriano" (1989/1990) per la regia di Maurizio Scaparro e come protagonista nel ruolo di Santa Teresa d'Avila in "A piedi nudi verso Dio" (1992). L'attività cinematografica l'ha vista prendere parte a grandi produzioni: dal "Gesù di Nazareth" di Franco Zeffirelli al "Padrino parte II" di Francis Ford Coppola, dal "Camorrista" di Giuseppe Tornatore a "Cadaveri eccellenti" di Francesco Rosi sino a "Disamistade" di Gianfranco Cabiddu, "Il reietto delle isole", girato in India con Massimo Girotti e Segio Fantoni, e "La Cecilia", del regista francese Jean Louis Comolli.

Accanto all'attività artistica ha profuso un importante impegno politico, essendo stata eletta consigliere comunale a Roma dal 1976 al 1981.

Nel 1991 il Presidente Francesco Cossiga la nomina Commendatore della Repubblica.

Muore nella sua casa di Roma il 22 Settembre 1994.